



ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

N° 09 DEL 20/03/2026

Oggetto: Approvazione DUP - Documento Unico di Programmazione per il triennio 2026/2028

PROPOSTA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTA:

- la deliberazione n.400 del 12/10/2012 con la quale la Giunta regionale di governo si è determinata in merito alla deliberazione E.S.A. n. 170/C.A. del 19/06/2012 riguardante il Regolamento di Organizzazione dell'E.S.A. ex l.r. n.10/2000;
- la nota prot. n. 38979 del 10/12/2012 con la quale l'Assessorato regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari ha comunicato l'esecutività della deliberazione n. 170/C.A. del 19/06/2012;
- la deliberazione n. 196/C.S. del 27/12/2012 – “Attuazione del Regolamento di Organizzazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo della Regione Siciliana ex l.r. 10/2000 – Definizione delle competenze delle strutture intermedie”;
- la nota n. 15999 del 06/05/2013 con la quale l'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari ha comunicato l'esecutività della citata deliberazione n. 196/C.S. del 27/12/2012;
- il D.P.n.05/Serv.1°/S.G. del 10-01-2023 con il quale, in attuazione della Deliberazione n. 13 del 5 gennaio 2023 della Giunta regionale di Governo, è stato disposto di nominare il dott. Carlo Turriciano, Funzionario dell'Amministrazione regionale, Commissario Straordinario dell'Ente di Sviluppo Agricolo, con i poteri di Presidente e del Consiglio di Amministrazione, fino all'insediamento degli organi ordinari di amministrazione;
- la Determinazione Commissariale n. 7 del 21/03/2023 con la quale il Commissario straordinario dell'Ente ha conferito al dott. Mario Candore – Dirigente di terza fascia del ruolo unico della Dirigenza dell'Amministrazione regionale – l'incarico di Direttore Generale dell'Ente di Sviluppo Agricolo, in attuazione delle procedure ex art. 44 comma 4 della L.R. n. 17 del 28 Dicembre 2004;
- la deliberazione n. 7 del 31 Marzo 2023 che ratifica la determinazione commissariale sopracitata;

PREMESSO che, a seguito dell'assegnazione del relativo stanziamento per l'anno 2026 da parte dell'Amministrazione Regionale in favore dell'ESA per attività istituzionali, è necessario provvedere alla predisposizione del documento di programmazione economico finanziaria 2026/2028;

RITENUTO pertanto di dovere tenere conto per l'anno 2027 e 2028 della spesa storica prevista per l'anno 2026;

RILEVATO che il Bilancio di Previsione per il triennio 2026/2028 sarà redatto nel rispetto dei principi contabili derivanti dall'applicazione del D.L. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni che hanno introdotto l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi;

CONSIDERATO che lo stesso D.L. 118/2011 ha previsto l'approvazione di un unico schema di bilancio per l'intero triennio successivo (2026/2028);

DATO ATTO che il suddetto Documento Unico di Programmazione è stato redatto dal Servizio Economico Finanziario sulla base delle proposte presentate dai Servizi, su indicazioni dell'Amministrazione e in ottemperanza dei vincoli e degli obblighi legislativi vigenti;

CONSIDERATO che il Documento Unico di Programmazione di che trattasi è meritevole di approvazione;

DATO ATTO che sulla presente proposta sarà acquisito il parere di rito espresso da parte del Collegio dei Revisori dei Conti;

PROPONE

DI APPROVARE il Documento Unico di Programmazione per il triennio 2026/2028, come previsto dal D.Lgs.118/2011;

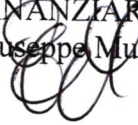
DARE ATTO che il Documento Unico di Programmazione per il triennio 2026/2028 è stato predisposto in conformità a quanto stabilito dalla legge.

Oggetto: Approvazione DUP - Documento Unico di Programmazione per il triennio 2026/2028

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

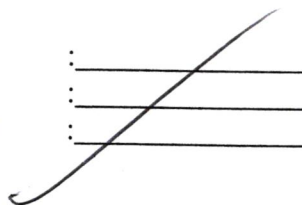
- ☒ POSITIVO
☐ NEGATIVO

IL DIRIGENTE
SERVIZIO ECONOMICO
FINANZIARIO
(dott. Giuseppe Muscarella)



PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

- ☐ POSITIVO
ATTO : _____
IMPEGNO : _____
SUBIMPEGNO : _____
☐ NEGATIVO

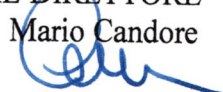


IL DIRIGENTE
SERVIZIO ECONOMICO
FINANZIARIO
(dott. Giuseppe Muscarella)



Ai sensi art. 20 co.3 L.R. 19/05
Si rende il favorevole visto di legittimità

IL DIRETTORE
Mario Candore



DELIBERAZIONE n. 09 COMMISSARIO STRAORDINARIO

OGGETTO: Approvazione D.U.P. - Documento Unico di Programmazione per il triennio 2026 - 2028.

L'anno duemilaventisei, il giorno 20 del mese di marzo in Palermo.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

E' presente, in videoconferenza, il **Dott. Carlo Domenico Turriciano**, nelle funzioni di Commissario Straordinario dell'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.), con i poteri di Presidente e del Consiglio di amministrazione;

Assiste alla seduta, in sede, il Direttore Generale **Dott. Mario Candore**;

Partecipano alla seduta, per il Collegio Straordinario dei Revisori la Presidente **Dott.ssa Caterina Agate** e i Componenti **Dr. Eustachio Cilea** e **Dr. Vincenzo Marinello**.

VISTA la L.R. n.21 del 10/08/1965 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO lo Statuto dell'Ente, approvato con D.P.R.S. del 21/01/1966 n.108/A, registrato alla Corte dei Conti il 13/08/1966, reg.l, fg.75;

VISTA la L.R. n. 212 del 14/09/1979; VISTA la L. R. n. 22 del 28/03/1995; VISTA la L. R. n. 19 del 20/06/1997;

VISTA la L.R. n. 17 del 28/12/2004 art. 44; VISTA la L. R. n. 19 del 23/12/2005; VISTO l'art. 17 della L.R. 11/2010;

VISTO l'art. 10 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente approvato con Deliberazione n. 170 /C.ad Acta del 19/06/2012 e reso esecutivo con nota prot. 38979 del 10/12/2012;

VISTA la Determina Commissariale n. 3 del 17 marzo 2025, ratificata con Deliberazione Commissariale n. 22 del 30.05.2025, con la quale è stato conferito al Dott. Mario Candore, Dirigente di terza fascia del ruolo unico della dirigenza dell'Amministrazione regionale, l'incarico di Direttore Generale dell'Ente di Sviluppo Agricolo. Procedure attuative ex art. 44 comma 4 della L. R. n. 17 del 28 dicembre 2004;

VISTO il D. A. n. 33/Gab. dell'8 luglio 2021, con il quale viene costituito il Collegio Straordinario dei Revisori dei Conti dell'Ente di Sviluppo Agricolo;

VISTA La Delibera di Giunta Regionale n. 13 del 05 gennaio 2023 con la quale la Giunta regionale di Governo ha deciso di revocare, ai sensi dell'art.3-ter della legge regionale 28 marzo 1995 n. 22 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo e di nominare il Dott. Carlo Domenico Turriciano, Funzionario dell'Amministrazione regionale, Commissario Straordinario dell'E.S.A., con i poteri di Presidente e del Consiglio di Amministrazione fino all'insediamento degli organi ordinari di amministrazione;

Visto il D.P. n. 05/Serv. 1°/S.G. del 10 gennaio 2023 con il quale il Presidente della Regione Siciliana ha nominato quale Commissario Straordinario dell'Ente di Sviluppo Agricolo il Dr. Carlo Domenico Turriciano;

VISTA la nota Prot. n. 4018/C.S. del 12 marzo c.a. con la quale si convoca il Consiglio di Amministrazione per il giorno 20 marzo c.a. alle ore 13,00 e si invita il Collegio Straordinario dei Revisori dei Conti a partecipare alla seduta del Consiglio di Amministrazione.

Visto il parere di regolarità tecnica;
Visto il parere di regolarità contabile ;
Atteso che il Direttore Generale ha apposto il favorevole visto di legittimità ai sensi dell'art. 20c.3 della L.R. n. 19/2005;
Visto il parere reso in data 20/03/26 con verbale n° 07 ALA dal Collegio dei Revisori dei Conti;
Ritenuta la propria competenza;

DELIBERA

Per quanto precedentemente espresso in proposta che qui si intende integralmente riportato:

DI APPROVARE il Documento Unico di Programmazione per il triennio 2026/2028 come previsto dal D.Lgs. 118/2011;

DARE ATTO che il Documento Unico di Programmazione per il triennio 2026/2028 è stato predisposto in conformità a quanto stabilito dalla legge e a tutte le normative di finanza pubblica;

DI DARE ATTO che il Collegio dei Revisori dei Conti si è espresso favorevolmente con proprio parere.

La presente delibera sarà trasmessa all'Assessorato Risorse Agricole e Alimentari secondo le vigenti disposizioni.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Ente Sviluppo Agricolo
Dr. Carlo Domenico Ferriciano



REGIONE SICILIANA
ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO

BILANCIO DI PREVISIONE

TRIENNALE FINANZIARIO

ES. 2026/2028

D.U.P. (Documento Unico di Programmazione)

1. L'ATTUALE MISSION AZIENDALE

L'Ente Sviluppo Agricolo - istituito con L.r. n. 21 del 10 agosto 1965 - è un Ente non economico dotato di personalità giuridica di diritto pubblico con sede in Palermo in via Libertà n. 203, sottoposto alla vigilanza e tutela dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea. I compiti dell'Ente sono, in parte, dettati dall'art. 3 della citata legge istitutiva; la L.R. n. 73/77 ha assegnato alla struttura ulteriori competenze per l'assistenza tecnica e le attività promozionali in agricoltura.

Nel corso della sua lunga storia, l'Ente ha accompagnato in maniera determinante la fase discendente della c.d. Riforma Agraria in Sicilia (1950), ponendo in essere tutta una serie di interventi sul territorio (dalle dighe alla elettrificazione rurale e borghi, tanto per citarne alcuni) che hanno fatto la storia agraria dell'isola.

L'originaria **mission** dell'E.S.A è stata, nel tempo, oggetto di numerose sovrapposizioni normative statuite dal legislatore regionale che ne hanno ridotto gradualmente la capacità operativa nel territorio, conseguenti agli assetti amministrativi-gestionali che hanno caratterizzato l'amministrazione regionale, nella sua interezza, anche a seguito dell'introduzione dei fondi strutturali europei nell'isola.

Completa la ricognizione del quadro complessivo la definita attuazione del comma 4, art. 4 della Legge regionale n. 16/2017 relativa all'istituzione dell'Area speciale transitoria ad esaurimento istituita presso l'ESA riguardante il personale ex EAS in liquidazione. A fronte di tale disposizione normativa pienamente efficace è stata prevista nel bilancio dell'Ente una apposita provvista finanziaria concernente il pagamento dei soli oneri finanziari connessi al pagamento degli emolumenti in favore del personale appartenente alla citata area.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

Componenti ente	Ruoli
Consiglio di Amministrazione	Propone al presidente la nomina del Direttore Generale Individua, sentito il Direttore Generale, le risorse materiali e finanziarie da destinare alle diverse finalità Approva i piani biennali e triennali sull'attività dell'ente, il documento programmatico, il bilancio di previsione e quello consuntivo. Definisce gli obiettivi e i programmi da realizzare.
Presidente	Il presidente è il rappresentante legale dell'E.S.A. Nomina il Direttore Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione. Convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'E.S.A. Adotta le direttive necessarie per la migliore attuazione degli obiettivi Coordina l'attività nei rapporti con la regione, con gli altri enti regionali, con gli organi istituzionali dell'UE e dello stato. Nominato dal Presidente. Coordina l'attività dei servizi.
Direttore Generale	Cura l'attuazione dei programmi, degli obiettivi e delle direttive generali. Coordina le attività dei dirigenti e degli altri titolari. Indirizza le attività tramite riunioni periodiche e specifici progetti. Esercita i poteri di spesa, nell'ambito degli stanziamenti di bilancio e quelli di acquisizione delle entrate ed assegna le risorse alle strutture operative dell'Ente. Svolge attività di organizzazione e di gestione del personale, di gestione dei rapporti sindacali, anche in sede di contrattazione decentrata.
Dirigenti	Coordinationo le attività delle cinque aree.

La dotazione di personale dell'Ente al 01/01/2025 è la seguente:

Dipendenti di ruolo impiegati n. 88;

Dipendenti ruolo operai n. 6;

Operai a tempo indeterminato (O.T.I.) della meccanizzazione agricola: n. 250;

Operai a tempo indeterminato (O.T.I.) n. 9;

Personale di pulizia n. 7;

Personale RESAIS n. 1;

Personale ex E.A.S. n. 52 (di cui n. 34 unità in servizio presso l'E.S.A., 1 Dirigente, 7 funzionari, 26 istruttori) e 7 istruttori distaccati temporaneamente presso altri Enti. La restante parte (n. 11 unità, rimaste vincolate alle attività residuali).

3. RISORSE UMANE E MATERIALI

Le azioni di contenimento dei costi, hanno consentito all'Ente di ottenere risparmi di spesa pari a circa mezzo milione di euro (programmazione degli OO.AA., centralizzazione e monitoraggio delle spese di funzionamento, interventi su parte del salario accessorio, etc), sebbene in presenza di costanti procedure esecutive che puntualmente fanno emergere la severa "pre-esistenza" di un quadro debitorio non particolarmente complesso, ma certamente critico per le casse dell'Ente.

Segnatamente all'aspetto delle risorse umane, le stesse sono geolocalizzate su tutto il territorio regionale.

L'attuale disposizione su tutto il territorio regionale necessita, tuttavia, di una opportuna riallocazione delle risorse umane che tenga conto del peso delle locazioni passive e della presenza di gruppi di lavoro congrui pur nell'ottica di mantenere, comunque, una articolata presenza nel territorio.

Le circa 200 unità di ruolo ad oggi in servizio ricadono in una classe di ampiezza demografica "avanzata", in linea del resto con i dati del comparto della P.A. nell'isola.

Si segnala la presenza di importanti e qualificate figure professionali, talune delle quali hanno vissuto con visibile smarrimento il costante "svuotamento delle funzioni" generato dalle narrate stratificazioni e duplicazioni normative.

Si segnala una particolare, e diffusa, attitudine ad alimentare contenzioso giuslavoristico nei confronti dell'Ente, causata verosimilmente da una esiziale non esaustiva definizione degli adempimenti normativi e contrattuali esistenti.

La catena di comando è alquanto frammentata, anche a causa delle evidenze sopra esposte, ed in tal senso necessita intervenire con urgenza, sia in termini strutturali che progettuali, per stimolare anche le risorse umane più disorientate.

4. LE ATTIVITA' ISITUZIONALI

4.1 *Divulgazione, Ricerca applicata, Servizi reali all'impresa agricola*

L'attività è finalizzata a far crescere la professionalità degli imprenditori agricoli siciliani per rendere possibile l'autonomo inserimento delle imprese agricole sui mercati dei prodotti agricoli nonché a porre in essere le iniziative dell'Amministrazione discendenti da normative comunitarie, nazionali e regionali.

La struttura è costituita da una sede centrale e da quaranta Strutture Territoriali site in 28 sedi decentrate, rappresentate da trentadue Sezioni Operative Periferiche di Assistenza Tecnica istituite

a norma dell'art. 3 della L.R. n. 73/77, da una Sezione Coordinata di Assistenza Tecnica (Rosolini), da un Laboratorio di Analisi Chimiche (Palermo) con contemporanee funzioni di ricerca applicata, da una Biofabbrica per la produzione di insetti utili (Ramacca), da un'Azienda Sperimentale (Campo Carboj) ubicata nel territorio comunale di Castelvetro (TP) e da una Sezione decentrata ex Consorzio Produttori Manna ubicata a Castellana Sicula. Inoltre l'Ente è proprietario di un'altra azienda Sperimentale in territorio di Cammarata (AG) denominata "Sparacia", che è gestita in comodato d'uso dall'Università degli studi di Palermo, Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali (SAAF), ove i risultati scientifici conseguiti da UNIPA vengono divulgati alle imprese agricole regionali con incontri periodici o mediante bollettini.

4.2 Meccanizzazione agricola ed interventi sul territorio

La meccanizzazione agricola è senz'altro uno dei primi servizi che la Regione Siciliana istituì a supporto dell'imprenditoria agricola. Approvata con legge regionale 3 luglio 1950, n. 51. Istituzione di un centro regionale per la meccanizzazione agricola in Sicilia, venne successivamente assorbita dall'art. 18 della legge regionale 12 maggio 1959, n. 21 Riordinamento dell'Ente per la riforma agraria in Sicilia (legge istitutiva dell'Ente di Sviluppo Agricolo).

Ha visto il succedersi di riferimenti normativi che ne hanno delineato attività e competenze.

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. n. 16/98, il personale operaio avviato al lavoro ed i mezzi tecnici possono essere utilizzati, oltre che per la campagna di Meccanizzazione agricola dell'E.S.A., anche dalle Amministrazioni pubbliche che ne facciano richiesta: amministrazioni comunali, provinciali, Enti e Dipartimenti regionali.

L'art. 5 della L.R. 11 giugno 2014, n. 13 - al comma 1 - autorizza l'Ente "ad assicurare, nei limiti delle risorse disponibili, l'attività di manutenzione del territorio e del paesaggio rurale a favore dei soggetti pubblici di cui all'art. 1, comma 2, della legge regionale 31 agosto 1998, n. 16 e ss.mm.ii, utilizzando il personale di cui all'art. 1 della medesima legge regionale".

Già l'art. 41 della L.R. n. 9 del 15 maggio 2013, disponeva che l'E.S.A. può utilizzare il suo personale ed i mezzi tecnici della Meccanizzazione agricola, in un quadro generale di contenimento dei costi di gestione e di un migliore impiego della manodopera stagionale, anche per la realizzazione di interventi mirati alla salvaguardia ambientale, alla tutela della salute e dell'incolumità dei cittadini e, in collaborazione con tutte le altre strutture regionali di cui all'art. 1 della L.R. 15/5/2000 n. 10, raggiungendo, in tal modo, una considerevole diminuzione dei costi di detti interventi, prescindendo dalla copertura minima di cui al comma 4 dell'art. 1 della L.R. 16/1998.

L'art. 47, comma 2, della legge regionale 7 maggio 2015 n. 9 prevede che "al fine di attuare misure di contrasto per mitigare il rischio di dissesto idrogeologico e di manutenzione straordinaria degli alvei fluviali, i Dipartimenti regionali dello sviluppo rurale e territoriale, dell'agricoltura, dell'ambiente, della protezione civile, tecnico, dell'acqua e dei rifiuti, e l'Ufficio del commissario straordinario per il dissesto idrogeologico, nel rispetto della normativa statale e comunitaria, sono autorizzati a progettare e realizzare interventi a valere sui fondi della programmazione comunitaria, sul Piano di azione e coesione e sul Fondo di sviluppo e coesione o su altri fondi extraregionali".

L'art. 13, comma 4, della legge 8 maggio 2018, n. 8 - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale "Disposizioni in materia di beni della Regione", dispone che "al fine di far fronte all'esigenze connesse alla realizzazione ed alla gestione degli interventi finalizzati ad assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria, ..., sul demanio idrico fluviale, ..., e gli interventi di cura e pulizia di fiumi e torrenti ... (omissis) ... Per le finalità di cui al presente comma il dipartimento regionale destinatario delle risorse si avvale, per la manutenzione, del personale del dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale, dell'E.S.A. e dei Consorzi di bonifica".

Ai sensi e della legge 11 giugno 2014, n. 13, l'Ente avvia le annuali campagne di meccanizzazione dell'E.S.A., ove la manodopera stagionale viene impiegata negli interventi di manutenzione del territorio e del paesaggio rurale, esclusivamente nei confronti di PP.AA. come previsto dalla L.R. n. 16/98.

L'attività della Meccanizzazione dell'E.S.A. è oggetto di continua e immutata richiesta da parte di Amministrazioni comunali, di Dipartimenti regionali e di EE.LL..

I servizi offerti dalla Meccanizzazione dell'Ente, grazie anche al parco mezzi in continuo rinnovamento, riescono a garantire annualmente oltre un centinaio di Convenzioni stipulate con Pubbliche Amministrazioni.

Con le ultime direttive di Governo e dell'attuale governance dell'Ente, sono stati individuati i seguenti obiettivi prioritari (competenze):

1. Manutenzione urgente di verde pubblico (taglio e pulizia infestanti con decespugliamento, potatura alberature ornamentali) a tutela dell'incolumità pubblica di persone e cose, ivi compresi gli Istituti scolastici;
2. Manutenzione ordinaria della viabilità rurale regionale in terra battuta e pulizia dei margini stradali dalle infestanti;
3. Azioni contro il dissesto idrogeologico: interventi manutentivi al fine di eliminare pericoli di esondazione torrentizia e rimozione materiali provenienti da corpi di frana
4. Interventi manutentivi straordinari nei Parchi archeologici.

Trattasi di una attività con rilevanza esterna che ha sempre connotato l'Ente di Sviluppo Agricolo, in termini di efficacia (capacità di incidere sul territorio a breve termine) e di efficienza (il solo costo del carburante per i beneficiari).

Le azioni di difesa e gli interventi sul territorio, con particolare attenzione alle strade rurali e agli interventi di manutenzione straordinaria su corsi d'acqua regionali (finanziamento Autorità di Bacino e P.O.C. 2014-2020), mantengono un asset di rilievo anche per il triennio 2026/2028.

L'E.S.A. ha infatti operato come soggetto attuatore su scala regionale, collaborando con il Dipartimento Agricoltura, l'Autorità di Bacino e i Consorzi di Bonifica. Un'azione integrata, mirata al ripristino e alla messa in sicurezza di fiumi e canali, che ha coinvolto mezzi meccanici e lavoratori per rimuovere vegetazione spontanea e detriti accumulati, garantendo il ripristino della funzionalità idraulica di corsi d'acqua interessati.

L'art. 28, comma 1, della legge regionale 5 gennaio 2026, n. 1 - Legge di stabilità regionale per il triennio 2026-2028, rubricato "Stabilizzazione personale meccanizzazione ESA", dispone che "al fine di garantire e implementare le attività di manutenzione del territorio e delle infrastrutture rurali di competenza, a decorrere dall'anno 2026 l'Ente di sviluppo agricolo, previo espletamento di procedura di selezione di idoneità fisica e professionale e nei limiti delle risorse stanziare ai sensi del comma 2, procede alla trasformazione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro dei soggetti di cui all'articolo 14, comma 44, della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13 e successive modificazioni.

A decorrere dal mese di marzo 2026, pertanto, l'Ente procederà all'assunzione a tempo indeterminato di n. 250 operai agricoli aventi diritto, per l'impiego nella corrente campagna di meccanizzazione e nei cantieri attivati o di prossima attivazione, in base alla Convenzione del 2023 ancora aperta con l'Autorità di Bacino della Sicilia.

Al personale operaio agricolo a tempo determinato, avviato annualmente nella campagna di Meccanizzazione Agricola, si è applicato fino ad ora il CCNL per gli operai agricoli e florovivaisti che, all'art. 11, prevede la istituzione di una Commissione nazionale per le "pari opportunità" con il compito di svolgere attività di studio e ricerca e di individuare gli ostacoli che alle stesse condizioni, non consentono una effettiva parità di opportunità per le lavoratrici agricole nel lavoro (accesso al lavoro, formazione, professionalità) nonché le misure atte a superarli.

Come già cennato, grazie all'intervento del legislatore regionale (art. 28 della L.R. 1/2026), si prevede la stabilizzazione del suddetto personale con trasformazione del relativo rapporto d'impiego da tempo determinato a tempo indeterminato, con effetti dal corrente anno 2026, ragion per cui, saranno attivate le relative procedure amministrative. Per conseguenza ogni eventuale aspetto normativo in materia di pari opportunità sarà regolamentato in ossequio ai dettami contemplati nelle normative regionali e contrattuali di riferimento. Si rileva che, attualmente, a fronte di n. 259 operai a tempo determinato, solamente n. 3 sono donne.

In ordine alla previsione finanziaria di spesa per il perfezionamento dell'anzidetta stabilizzazione del personale della meccanizzazione agricola si riportano le seguenti elaborazioni, significando che le medesime non determinano alcun riflesso, sulla scorta del parere fornito dal Prof. Marinelli con la nota n° 4285 del 18/03/2026, sulle dotazioni organiche dell'Ente di Sviluppo Agricolo.

La predetta stabilizzazione, assistita da specifica copertura finanziaria a carico del bilancio regionale, costituisce adempimento obbligatorio derivante da disposizione normativa e non rientra nella autonoma programmazione del fabbisogno di personale dell'Ente.

Dalla documentazione normativa emerge che la spesa relativa al personale stabilizzato è coperta mediante stanziamenti regionali pluriennali, e sono previsti limiti di spesa per ciascun esercizio finanziario.

Ne consegue che l'onere non grava strutturalmente sul bilancio autonomo dell'Ente e la stabilizzazione non incide sulla capacità assunzionale ordinaria dell'Esa.

Relativamente ai vincoli di finanza pubblica, la misura è prevista da norma regionale con copertura finanziaria dedicata e non configura assunzioni discrezionali soggette ai limiti ordinari di turn over.

In ultimo si rispetta la garanzia della coerenza con gli equilibri di bilancio e i principi di coordinamento di finanza pubblica.

PROGRAMMAZIONE DELLE SPESE PER LA CAMPAGNA DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA E.S.A. - Anno 2026				
SCHEDA A				
Periodo: marzo - dicembre 2026				
Numero operai a tempo indeterminato				
	costi di riferim	N. 14 mensilità	Totale	
Ributizione lorda mensile	€ 1.821,79	€ 25.505,06		
IRAP	€ 154,85	€ 2.167,90	€ 346.404,26	
INPS	€ 373,28	€ 5.225,92	€ 835.027,36	
TFR	€ 134,95	€ 1.889,30	€ 301.883,15	
COSTO MEDIO ANNUO COMPLESSIVO		€ 34.788,18		
Costo mensile buono pasto per unità	€ 154,00		€ 344.498,000	
COSTO MEDIO MENSILE COMPLESSIVO		€ 2.125,42	€ 4.754.568,27	
Rimborso Km mensile x lavoratore	€ 320,00		€ 716.282,13	
TOTALE spese per il personale				€ 7.298.663,17
Spese obbligatorie e funzionam.				
Sorveglianza sanitaria annuale			€ 38.000,00	
Dispositivi protez. individuale			€ 45.000,00	
Carburante per mezzi tecnici			€ 30.000,00	
Totale spese obbl. e di funzionamento				€ 113.000,00
				€ 7.411.663,17

PROGRAMMAZIONE DELLE SPESE PER LA CAMPAGNA DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA E.S.A. - Anno 2027				
SCHEDA A				
Periodo: gennaio - dicembre 2027				
Numero operai a tempo indeterminato				
	costi di riferim	N. 14 mensilità	Totale	
Ributizione lorda mensile	€ 1.821,79	€ 25.505,06		
IRAP	€ 154,85	€ 2.167,90	€ 377.064,99	
INPS	€ 373,28	€ 5.225,92	€ 908.936,80	
TFR	€ 134,95	€ 1.889,30	€ 328.603,25	
COSTO MEDIO ANNUO COMPLESSIVO		€ 34.788,18		
Costo mensile buono pasto per unità	€ 154,00		€ 410.410,000	
COSTO MEDIO MENSILE COMPLESSIVO		€ 2.125,42	€ 5.664.248,74	
Rimborso Km mensile x lavoratore	€ 420,00		€ 1.119.742,13	
TOTALE spese per il personale				€ 8.202.065,54
Spese obbligatorie e funzionam.				
Sorveglianza sanitaria annuale			€ 38.000,00	
Dispositivi protez. individuale			€ 80.000,00	
Carburante per mezzi tecnici			€ 40.000,00	
Totale spese obbl. e di funzionamento				€ 158.000,00
				€ 8.360.065,54

PROGRAMMAZIONE DELLE SPESE PER LA CAMPAGNA DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA E.S.A. - Anno 2028				
SCHEDA A				
Periodo: gennaio - dicembre 2028				
Numero operai a tempo indeterminato				
	costi di riferim	N. 14 mensilità	Totale	
Ributizione lorda mensile	€ 1.821,79	€ 25.505,06		
IRAP	€ 154,85	€ 2.167,90	€ 350.120,71	
INPS	€ 373,28	€ 5.225,92	€ 843.986,08	
TFR	€ 134,95	€ 1.889,30	€ 305.121,95	
COSTO MEDIO ANNUO COMPLESSIVO		€ 34.788,18		
Costo mensile buono pasto per unità	€ 154,00		€ 381.304,000	
COSTO MEDIO MENSILE COMPLESSIVO		€ 2.125,42	€ 5.262.544,05	
Rimborso Km mensile x lavoratore	€ 420,00		€ 1.040.362,13	
TOTALE spese per il personale				€ 8.884.292,17
Spese obbligatorie e funzionam.				
Sorveglianza sanitaria annuale			€ 38.000,00	
Dispositivi protez. individuale			€ 80.000,00	
Carburante per mezzi tecnici			€ 40.000,00	
Totale spese obbl. e di funzionamento				€ 158.000,00
				€ 9.042.292,17

4.3 La Riforma agraria ex-L.R. 27 dicembre 1950, n.104

Con riferimento alla delibera n.149 del 22 giugno 2015 della Giunta Regionale si evidenzia quanto segue: L'Ufficio adempimenti in materia di riforma agraria in Sicilia e adempimenti L.R. 28/01/2014 n.5 (artt.20 e 21) si avvale del diretto coinvolgimento di tutti gli uffici provinciali E.S.A, così come disposto dalla normativa vigente, i quali propongono i provvedimenti finalizzati alla concessione, assegnazione, riscatto o affrancazione dei lotti della riforma agraria. E' doveroso far presente che il complesso iter istruttorio amministrativo-contabile, aggravato dalla carenza di personale, non consente di fornire dati certi, poiché non esiste una contabilità ed un'anagrafe aggiornata. Per una chiara conoscenza della situazione della riforma agraria si sta continuando il monitoraggio di tutti i lotti esistenti all'interno di ogni singolo piano di ripartizione. Tale aggiornamento necessita di una approfondita indagine attraverso le rispettive verifiche sul territorio (Agenzia del Territorio, Uffici Tecnici Comunali e la Conservatoria) in quanto ad oggi, è stato possibile acquisire solo dati di archivio. A supporto di quanto sopra si evidenzia la difficoltà oggettiva dell'E.S.A. a quanto disposto al comma 2 dell'art.20 della legge Regionale n.5 del 28/01/2014 che integralmente si riporta: "Le disposizioni dell'art.39 della legge regionale 27 dicembre 1950, n.104 e successive modifiche ed integrazioni si applicano anche ai discendenti entro il quarto grado dell'originario assegnatario, purché abbia condotto il fondo da almeno cinque anni alla data di entrata in vigore della presente legge e ciò risulti da certificazione di convalida rilasciata dall'Ufficio fondiario dell'ESA, previa verifica dei lotti interessati attraverso il Corpo forestale della Regione siciliana."

Pertanto, al fine di potere determinare l'effettivo stato giuridico e di consistenza di ciascun lotto è necessario determinare i dati catastali aggiornati, la situazione possessoria, l'attuale destinazione e/o disponibilità con le seguenti procedure:

- riportare gli estremi catastali aggiornati per ogni lotto, per cui si ritiene indispensabile richiedere la riproduzione dei fogli di mappa all'Agenzia del Territorio competente;
- sovrapporre e confrontare i mappali dei piani di ripartizione con i fogli di mappa catastale, delimitando in questi ultimi i lotti interessati ed estrapolare le particelle catastali, di conseguenza verranno richieste all'Agenzia del Territorio le visure storiche delle particelle individuate per ogni lotto;
- per l'eventuale determinazione dell'attuale destinazione, dopo aver individuato le particelle degli inerenti lotti, si procederà ad effettuare la richiesta di destinazione ai comuni di competenza ricadenti nei vari piani di ripartizione effettuando dei sopralluoghi propedeutici al fine di verificarne la consistenza, lo stato dei luoghi, l'eventuale possesso etc;
- per la dichiarazione di disponibilità dei lotti si dovrà verificare se il lotto è stato rinunciato; se l'assegnatario si è reso inadempiente ai sensi delle leggi e norme di riforma agraria; se il lotto è stato espropriato in toto o parziale;
- in vari casi, per l'individuazione del possessore ed eventualmente addivenire alla definizione del lotto con l'assegnazione e/o riassegnazione agli eredi e/o riscatto e/o affrancazione sarà necessario: richiedere il titolo di possesso, richiedere visure alla Conservatoria dei RR. II., richiedere la situazione di famiglia originaria dell'eventuale *de cuius* ai comuni inerente, richiedere informazione ai vicini al lotto;
- dopo aver applicato in essere, (per una definitiva assegnazione) le disposizioni di cui al comma 2 e 3 dell'art.20 della L.R.28/01/2014 n.5, se il nominativo non detiene alcun titolo di possesso inerente la riforma agraria verranno effettuate le procedure per il rientro del lotto nella disponibilità dell'ESA con l'immissione in possesso.

Per quanto riguarda i lotti rinunciati o tolti a soggetti inadempienti, che rientrano nella disponibilità dell'ESA, si ritiene dover effettuare:

1. immissione in possesso del lotto;
2. decreto di revoca/annullamento del decreto di assegnazione;
3. revoca/annullamento della delibera di riscatto;
4. ricalcolo rate da pagare fino a quest'anno (senza la decurtazione come nel riscatto);
5. richiedere il pagamento delle rate fino alla data della rinuncia;
6. registrazione del decreto di revoca presso l'Agenzia delle Entrate;
7. annotamento di revoca presso la Conservatoria RR. II. di appartenenza;
8. voltura catastale per l'allineamento intestazione del terreno dell'ESA;
9. inserire il lotto nel carico della Banca della Terra.

Le operazioni di cui ai punti 6, 7 e 8 sono soggette ad imposte.

Come evidenziato, si tratta di attività piuttosto complesse per le quali dovrà essere prevista una consistente dotazione di bilancio.

La superiore ricognizione probabilmente induce ad una rivisitazione normativa delle attuali disposizioni, che accelerino il processo di definizione delle c.d. partite aperte, ma che soprattutto dichiarare concluso a chiare lettere il processo di riforma agraria iniziato in Sicilia quasi 70 anni fa.

4.4 Il Fondo di Rotazione

Con L.r. n. 21 del 1959 e s.m.i. è stato istituito presso l'E.S.A. il Fondo di Rotazione per la concessione diretta di prestiti agevolati ai coltivatori diretti e alle loro cooperative destinati al finanziamento ed al credito di miglioramento, di esercizio e di conduzione.

L'art. 14 della l.r. 21/59 e il D. P. Reg. 9 febbraio 1963, n. 3 riportano le norme per la gestione del Fondo di Rotazione (G.U. n. 21 del 11.5.63), norme successivamente integrate anche dall'art. 12 della l.r. 13/86.

L'agevolazione al credito avveniva anche mediante l'assunzione da parte dell'Ente delle necessarie garanzie fideiussorie in favore degli interessati e Ente Sviluppo Agricolo Pagina l'adozione di iniziative per la istituzione di mutue e di casse rurali.

Le attuali, e residuali, attività del Fondo di Rotazione, in attesa di una rivisitazione normativa e funzionale alle mutate esigenze, sono connesse, al momento, all'attuazione della contabilità per le operazioni di credito agrario, all'espletamento delle pratiche di contenzioso legale, all'aggiornamento continuo del sistema informatico, nonché all'aggiornamento degli adempimenti amministrativo-contabili discendenti dai pagamenti effettuati dai prestatori che usufruiscono dei benefici della L.R. n.09/2004, art. 9.

Si tratta di attività che in ogni caso sono necessarie al fine di non perdere il possibile e auspicabile recupero dei crediti discendenti dai prestiti concessi negli anni precedenti, molti dei quali ancora da esigere – nonostante i lunghi anni trascorsi dalla loro erogazione – a causa dei numerosi rinvii disposti da interventi legislativi.

Pur nelle difficoltà derivanti da normative comunitarie, che allo stato hanno di fatto sospeso l'erogazione di prestiti, occorrerebbe una riflessione normativa della "governance" in tale settore, aggiornandola magari in termini di supporto tecnico per l'accesso alla fruizione dei fondi comunitari, atteso che il nodo più rilevante deriva dalle difficoltà operative che incontrano aziende e giovani anche nelle richieste di finanziamenti extracomunitari erogati in alternativa dagli istituti di credito.

L'attuale attività consiste nella difesa dell'Ente dal contenzioso, nel recupero dei crediti mediante la deposizione delle cartelle presso Riscossione Sicilia, nell'accettare o meno le proposte transattive provenienti dalle imprese agricole debentrici e dalla definizione puntuale delle pratiche inesigibili o prescritte.

Per tale attività, che riguarda la gestione finanziaria e la redazione dei documenti finanziari, questa Amministrazione ha attivato le necessarie azioni per la definizione della rendicontazione.

Alternativamente, si segnala l'opportunità di chiudere, in via legislativa, l'esperienza del fondo.

5. I POSSIBILI SCENARI DI BREVE - MEDIO PERIODO

Particolarmente significativa è stata l'attività di programmazione e di attivazione di misure comunitarie avviata dall'Ente nel corso degli ultimi mesi.

L'impatto finanziario delle misure già finanziate pari a circa 11,5 meuro - per le quali si rimanda al quadro sinottico in allegato - testimonia lo sforzo profuso dall'intera struttura che nel corso dell'ultimo periodo ha conseguito importanti, e riconosciuti, apprezzamenti sul territorio. Non può sottacersi, in questa fase, che l'asset di interventi programmati potrà avere, nel breve - medio periodo, nuovo impulso grazie alla deliberazione di Giunta regionale di Governo n. 445 del 22 ottobre 2020 avente per argomento Programmazione strategica degli Enti vigilati dall'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea - Anno 2020 - Ente di Sviluppo Agricolo - Obiettivi specifici nella quale la medesima Giunta regionale di Governo approva le proposte di una nuova mission dell'E.S.A. assegnando nuovi obiettivi per la realizzazione sul territorio di nuove iniziative mirate, sempre più, a rendere l'ESA punto di riferimento per l'agricoltura siciliana.

La nuova mission dell'Ente prende spunto dalla Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica anno 2020 (Nota Presidente della Regione prot. 91 del 3 gennaio 2020) agli Enti vigilati dell'agricoltura con cui vengono fissati gli OBIETTIVI nell'ambito dell'indirizzo programmatico prioritario E) Rilancio del settore agricolo:

E1) Rafforzare la formazione e l'apprendimento continuo al fine di favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo;

E3) Riordinare gli enti del settore agricolo e favorire l'ammodernamento delle aziende al fine di incrementarne la competitività e promuovere tecnologie innovative per la gestione sostenibile delle risorse.

La Regione Siciliana realizza parte dei propri obiettivi ed attua il proprio programma di governo, assicurandosi, attraverso la soggezione degli enti strumentali soggetti a diverse forme di vigilanza e/o controllo il raggiungimento dei fini pubblici.

La normativa ha esteso a tutti i soggetti che gravitano nel sistema pubblico un sistema di controllo interno (controllo di gestione) per verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della propria azione, nella prospettiva di realizzare un rapporto ottimale tra obiettivi prestabiliti (in sede di programmazione politica) risultati effettivamente conseguiti e costi sostenuti.

Nel solco di tali indicazioni di massima si colloca l'art. 17 della L.R. 8/2000 secondo la quale "I contributi a carico del bilancio della Regione Siciliana, previsti dalla vigente legislazione in favore degli enti, aziende ed istituti sottoposti alla vigilanza e tutela dell'Amministrazione regionale, vengono erogati sulla base di criteri che tengano conto dei risultati conseguiti dagli stessi enti nel perseguimento delle finalità proprie, della riduzione dei costi di gestione e della capacità di autofinanziamento".

La L.R. 4/2003 (art. 26) ha innovato profondamente la normativa prevedendo una forma di vigilanza e controllo che si coniuga con la programmazione strategica.

Tali disposizioni tracciano un percorso imposto alle figure apicali (di indirizzo politico amministrativo e di responsabilità amministrativo gestionale) degli enti vigilati, nel quale e per il quale dovranno procedere a:

- programmare l'attività interna;
- valutare la programmazione;
- accogliere gli obiettivi fissati dal Governo Regionale;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Pertanto l'attuazione dei principi di modernizzazione e razionalizzazione degli enti sarà orientata verso i seguenti obiettivi:

- il perseguimento delle finalità statutarie;
- la riduzione della dipendenza finanziaria su risorse regionali;
- la capacità di autofinanziamento;
- la maggiore intercettazione di risorse alternative a quelle regionali (fondi europei, nazionali e privati);
- la trasparenza e l'efficienza dell'ente e l'ottimizzazione del sistema di controllo interno e di valutazione.

6. GLI OBIETTIVI SPECIFICI DELL'ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO

6.1 I SERVIZI

Consulenza Aziendale e Divulgazione Agricola.

Lo sviluppo del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS - Agricultural Knowledge and Innovation System) è strategico nella programmazione comunitaria ed è *"l'insieme di organizzazioni e soggetti che operano in agricoltura, e di legami e interazioni fra loro, impegnati nella produzione, trasformazione, trasmissione, conservazione, recupero, integrazione, diffusione e utilizzo della conoscenza e dell'informazione, con lo scopo di lavorare sinergicamente per supportare il processo decisionale e di risoluzione di problemi e l'innovazione in agricoltura.*

A tal riguardo, l'Ente sulla falsariga delle esperienze più che favorevoli maturate nel PSR 2014-2022, nella nuova programmazione PSP 2023-2027 manterrebbe il suo ruolo di istituzione deputata all'erogazione dei servizi di assistenza tecnica in agricoltura partecipando alle sottomisure inerenti l'erogazione dei servizi di consulenza (SRH01), la formazione dei consulenti (SRH02), la Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali (SRH03), le Azioni di informazione (SRH04), le Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali (SRH05), la partecipazione a gruppi operativi PEI AGRI (SRG01), la Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages (SRG07), la Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare (SRG09).

Inoltre, in continuità con l'attività nel tempo maturata e svolta con la Biofabbrica e con la gestione delle aziende sperimentali intende ritagliarsi un ruolo nell'applicazione dei principi ecologici alla produzione primaria agricola e zootecnica per assicurare un uso rigenerativo delle risorse naturali e dei servizi di ecosistema nonché per rispondere al bisogno di sistemi alimentari socialmente equi. Quindi un ruolo attuativo dei recenti, ed ancora non applicati nella loro pienezza, concetti di agroecologia.

L'ESA ha quattro strutture che vanno a tal riguardo potenziate per rafforzare la rete consulenziale in materia di qualità certificata dei prodotti di Sicilia, di sostenibilità ambientale e di transizione verso l'agricoltura integrata e biologica. Queste sono:

IL POLO TECNOLOGICO di Partanna Mondello (Palermo)

dove avviare un processo di riorganizzazione e funzionalità basato sull'efficienza e sulla ottimizzazione delle risorse umane e delle attrezzature - già in possesso degli Enti (Dipartimento Agricoltura, ESA, il Servizio Fitosanitario Regionale e i Consorzi di Ricerca già inseriti nella rete 3.15). All'interno del Polo tecnologico, a regime, verranno svolte attività ed erogati servizi a beneficio del sistema agroalimentare siciliano (ricerca e sviluppo, qualità sicura, servizi fitosanitari, assistenza tecnica, grano duro, sistemi di qualità e certificazione, etc.).

LA BIOFABBRICA DI RAMACCA

in cui si allevano insetti utili, antagonisti di quelli dannosi alle coltivazioni agricole, da liberare in idonee quantità nelle aziende agricole che adottano tecniche di lotta biologica od integrata. Trattasi di struttura d'eccellenza, una delle 26 biofabbriche europee, quella più importante del Mediterraneo e che produce, in termini massali, il maggior numero di insetti -base (*Aphytis melinus*, *Criptolaemus Montrouzerii*, *Leptomastix dactylopii*).

Elemento di punta della storia recente dell'Ente, oggi quello della Biofabbrica è forse l'elemento che meglio sintetizza le vicende ultime dell'ESA: una eccellenza produttiva su scala europea collocata nell'ambito di un quadro economico - gestionale eufemisticamente da rivedere.

L'idea progetto che l'ESA è addirittura antesignana del Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e difesa integrata obbligatoria.

Gli obiettivi generali del progetto coincidono con gli obiettivi del Piano regionale e concordano con quelle della filosofia della sostenibilità in agricoltura: la riduzione dei rischi e degli impatti derivanti dall'uso di agrofarmaci oltre che la promozione della difesa integrata e biologica e dei mezzi alternativi al fine di: ridurre i rischi e gli impatti dei pesticidi sulla salute umana; promuovere l'applicazione della difesa integrata e di approcci alternativi.

Tutto ciò nel rispetto della norma europea che stabilisce che gli Stati membri devono incentivare una difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi, privilegiando ogni qual volta possibile i metodi non chimici.

La metodologia di potenziamento prevede la fase di allevamento di detti antagonisti naturali presso la Biofabbrica di Ramacca.

Il progetto dell'ESA sulla Biofabbrica ha una visione che, nel tempo, si è trasformata in termini maggiormente commerciali prevedendo la possibilità di vendere all'ingrosso il prodotto alle più importanti multinazionali di distribuzione su scala nazionale ed europea (Koppert, Biolanet, Siriac, Biobest, Bioequilibrium, Biomip, Bioagri).

Quindi non soltanto diffusione degli ausiliari biologici a tariffa agevolata a livello regionale ma maggiore rientro dalle vendite delle produzioni aggiuntive da avviare sul mercato nazionale ed internazionale.

Lo stabilimento di Ramacca, che è stato ideato ed attrezzato per la produzione di tre insetti utili a programmi di lotta per l'agricoltura, si contraddistingue per modularità e duttilità: caratteristiche che consentono di garantire possibilità di un ingrandimento e, ove mutate condizioni di mercato lo dovessero imporre, di una riconversione produttiva verso una nuova e più appropriata lista entomologica.

Proprio per questi motivi l'opificio è nelle condizioni di sviluppare nuovi protocolli per la lotta biologica a nuove emergenze entomologiche come quella del cotonello della vite o quella dei tripidi delle orticole in coltura protetta o in pieno campo.

LA RETE DI AZIENDE AGRICOLE SPERIMENTALI E MUSEALI

di proprietà dell'Ente all'interno delle quali si svolgono principalmente azioni di ricerca applicabile alla realtà produttiva e non attività di "sperimentazione pura" (come quelle ad es. di pertinenza universitaria). In particolare l'Ente possiede e gestisce in proprio l'azienda agricola Campo Carboj, ubicata in territorio di Castelvetro (TP), estesa Ha 16,00 che si distingue per la presenza di un centro pubblico di conservazione delle biodiversità (PSR 2007/2013, misura 214) cioè una collezione "storica" di tutte le varietà siciliane di olivo, pesco e fragolina di bosco (0,7 Ha) e poi diverse collezioni intrattenute con UNIPA di pero (Ha 0,3) di fico (Ha 0,15), di pesco (Ha 1,4) e di olivo (Ha 5,1) e Ha 4,1 di seminativi negli anni oggetto di sperimentazioni ad ortive.

In aggiunta potrebbe procedersi alla ristrutturazione edilizia dei fabbricati ivi presenti per farne locali espositivi e studentato per periodi di tirocinio pratico da destinare alle Università del meridione d'Italia mediante convenzioni onerose.

La seconda azienda agricola di proprietà dell'Ente è l'Azienda Sparacia, ceduta fin dal 1963 in comodato gratuito all'Università di Palermo, con convenzioni periodiche che porterebbero il rientro in proprietà dell'Ente Sviluppo Agricolo nel 2032.

Si tratta di Ha 28 in territorio di Cammarata (AG) per lo svolgimento di attività di ricerca scientifica, sperimentazione e dimostrazione di tecniche e tecnologie agricole orientate allo studio di problematiche agronomiche in ambiente mediterraneo interno.

La convenzione prevede un vantaggio dell'Ente in materia di divulgazione dei dati tecnici e tecnologici e di formazione per gli imprenditori agricoli. La presenza di una collezione del germoplasma di olivo, pesco e fragolina di Sicilia (Campo Carboj) e l'auspicabile istituzione di un centro museale dedicato alla dieta mediterranea (Azienda Sparacia) possono trasformare le aziende sperimentali dell'ESA, oltre che in centri di studio ed approfondimento anche in centri museali sia all'aperto che all'interno dei fabbricati ivi presenti.

Il Credito Agrario agli agricoltori.

L'Ente di Sviluppo Agricolo della Regione Siciliana comprende al suo interno il Fondo di Rotazione, costituito presso l'Ente, con gestione separata.

Nel passato il Fondo ha messo in movimento una sostanziosa massa di denaro, tuttavia nel tempo la sua attività di finanziamento nel settore agricolo si è gradualmente, e sostanzialmente, ridotta sino a ridursi alla sola attività di recupero crediti.

Il credito agrario alle piccole aziende agricole è tornato di grande attualità, soprattutto in seguito all'emergenza Coronavirus.

L'obiettivo è supportare il tessuto produttivo agricolo e zootecnico della Sicilia costituito da piccole e medie imprese che non potranno rientrare negli strumenti finanziari nazionali (DL Liquidità) e in quelli comunitari (Piano Sviluppo Rurale), che rappresentano l'ossatura principale del sistema agricolo, agroalimentare e agrituristico per il quale la Giunta Regionale ha deliberato lo stato di crisi con la Deliberazione di Giunta Regionale n° 130 del 7 aprile 2020.

Infatti, come riporta la delibera, trattasi di un sistema economico basato su prodotti di qualità, valore aggiunto e enogastronomia.

Il tessuto produttivo è per l'80% fatto da piccole e medie imprese con un lavoro quotidiano di "entrate -uscite", dove mentre le entrate sono venute meno le uscite continuano a sussistere, poiché collegate al ciclo biologico delle piante e degli animali.

Queste aziende costituiscono la parte principale della produzione Ente Sviluppo Agricolo Pagina primaria di beni agricoli per la trasformazione in cibo e prodotti agroalimentari.

La Sicilia è la prima regione d'Italia per superficie biologica con 427 mila ettari e la quinta con prodotti agroalimentari di qualità DOP e IGP, con 16 mila produttori (quasi il 10% del totale Italia).

Con la Legge Regionale n. 9 del 12 maggio 2020 - art. 10 Comma 13 sono state previste le seguenti agevolazioni:

- Concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti agrari di conduzione di durata non superiore a diciotto mesi meno un giorno;
- Concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti di durata fino a 72 mesi destinati al fabbisogno relativo agli investimenti e/o quello relativo al capitale di esercizio;
- Compensazione delle perdite di reddito
- Contributi a fondo perduto nel limite massimo di 5 mila euro per compensare gli oneri aziendali per DPI e opere di adeguamento alle misure di distanziamento e sicurezza previste dal COVID -19

L'aiuto, ai sensi e per gli effetti della Comunicazione COM(2020) 1863 finale del 19 marzo 2020 della Commissione Europea, può essere concesso a imprese che non erano in difficoltà (ai sensi del regolamento generale di esenzione per categoria) al 31 dicembre 2019 e/o che hanno incontrato difficoltà o si sono trovate in una situazione di difficoltà successivamente, a seguito dell'epidemia di COVID-19.

Tale supporto finanziario, anche post-COVID, può tornare ciclicamente utile specialmente in periodi di continui stati di emergenza creati da manifestazioni atmosferiche avverse, causate dalle variazioni climatiche

L'ESA in collaborazione con soggetti specializzati (IRFIS) potrebbe svolgere questo servizio di estremo interesse per le piccole e medie aziende agricole.

6.2 LE INFRASTRUTTURE

VIABILITÀ RURALE

L'ESA ha realizzato nel corso degli anni oltre 1.100 Km di rete viaria con caratteristiche di strade di penetrazione agricola, di cui oltre 600 Km sono state progettate direttamente dall'ESA e 500 Km sono state realizzate ai sensi della L.R. 19/72 tramite la concessione di finanziamento ai comuni ed ai consorzi di bonifica e sono intestate al "Demanio Regionale ramo Agricoltura".

Le strade rurali sono di interesse strategico per l'agricoltura ma attualmente prive di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria.

A tal proposito con l' "Accordo di Programma", sottoscritto nel 2021, la Regione Siciliana si è impegnata ad accreditare all'Ente almeno 10 mln di euro per interventi sulla viabilità rurale.

Al momento sono in corso le pubblicazioni dei bandi per l'esecuzione dei lavori a seguito del

conferimento di concessione ai Comuni della viabilità da realizzare con fondo PSR.

PATRIMONIO IMMOBILIARE

Questa Amministrazione si è determinata di avviare un percorso mirato alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare funzionale allo svolgimento dell'attività istituzionale e, contestualmente, di dismettere gli immobili non più utilizzati.

In tale ottica si è predisposto il progetto esecutivo per la messa in sicurezza definitiva dell'area ex Sanderson di Messina e già aggiudicati i lavori.

L'Amministrazione si è determinata di valorizzare l'Azienda Sperimentale Campo Carboy attraverso nuovi progetti di ricerca sperimentale e la ristrutturazione degli immobili esistenti. Attraverso un bando pubblico è stato individuato uno studio tecnico che si è occupato della progettazione esecutiva degli interventi da realizzare che sono prossimi all'ottenimento della concessione per iniziare gli appalti e i lavori.

ACQUA IN CAMPAGNA

L'ESA ha svolto funzioni di ricerche idrogeologiche in favore dell'agricoltura attraverso la ricerca e captazione di falde acquifere sotterranee. (D.L.P. del 22/06/1946 e dal D.L.P. Reg. n. 27 del 26/06/1950).

Le indagini e gli studi geofisici finora eseguiti (con finanziamenti dell'ESA, della Regione e della Cassa per il Mezzogiorno) hanno interessato un'area complessiva di oltre 12.000 Km², pari al 47% della superficie regionale, rinvenendo complessivamente una portata idrica di oltre 6.000 litri al secondo.

La costruzione e gestione dei serbatoi artificiali e delle grandi reti irrigue collettive destinate ad uso irriguo e ad uso promiscuo (irriguo, industriale, potabile) è stata particolarmente attiva tra il 1950 e il 1980 (vedi tabella) con una capacità d'invaso di 1 Miliardo di m³.

La costruzione e gestione dei serbatoi artificiali e delle grandi reti irrigue collettive destinate ad uso irriguo e ad uso promiscuo (irriguo, industriale, potabile) è stata particolarmente attiva tra il 1950 e il 1980 (vedi tabella) con una capacità d'invaso di 1 Miliardo di m³.

Tuttavia sono presenti alcuni problemi che riducono fortemente la disponibilità totale tra cui:

- notevoli interrimenti di alcuni serbatoi;
- collaudi da realizzare;
- grave degrado di reti e presenza di solfuri nelle acque;
- necessità di ristrutturazione.

Le competenze relative all'acqua, limitatamente (art. 7 comma 3 lettera l.r. 19/2005) "alla gestione delle grandi infrastrutture irrigue (esercizio e manutenzione delle dighe e dei grandi adduttori a valle delle dighe)" furono trasferite all'Agenzia Regionale per i rifiuti e le acque che poi venne soppressa.

Il ruolo dell'ESA, ancora competente per le reti irrigue secondarie, in sinergia con Autorità Bacino, Consorzi Bonifica, va riconsiderato in un quadro strategico che può trovare copertura finanziaria nelle politiche agricole perché l'agricoltura competitiva necessita di irrigazione. Tutto ciò mediante:

- a) la realizzazione di Opere e reti irrigue con incremento della disponibilità, miglioramento della funzionalità degli schemi idrici per minimizzare le perdite, miglioramento della efficienza dei metodi di distribuzione. Nei consorzi di bonifica ad oggi ci sono 61.000 ettari irrigati a fronte di 176.000 irrigabili attraverso investimenti nelle aree attrezzate. Incremento stimato reddito in agricoltura 1 MD euro. Negli allegati situazione al 2014. Agensud finanzia la progettazione di alcune opere (es. Rete Gibbesi-Licata) in una delle aree a maggior esigenza di irrigazione;

- b) la Modernizzazione dell'irrigazione (volumi, turni, qualità) per fronteggiare il cambiamento climatico, gli allungamenti della stagione irrigua, l'introduzione di nuove colture.
- c) l'incremento ulteriore dei volumi di acqua a diverso scopo con la realizzazione di nuove dighe anche da mettere in collegamento, per favorire l'eventuale trasferimento della risorsa idrica da invasi a maggiore raccolta ad altri a servizio di aree sottoposte temporaneo e locale a stress idrico.

I BORGHI

L'ESA ha la finalità di fornire servizi per lo sviluppo dell'agricoltura regionale che si concretizzano attraverso interventi infrastrutturali e di sviluppo integrato dei territori rurali e di promuovere la competitività delle imprese agricole e delle attività ad esse collegate, la qualità e la sicurezza delle produzioni agroalimentari, la multifunzionalità delle attività agricole e la diffusione dei processi produttivi sostenibili.

In considerazione di ciò e del fatto che nel territorio regionale si ergono 16 borghi rurali, aggregati microurbani rappresentativi della civiltà contadina siciliana, ma attualmente quasi tutti in stato di abbandono, l'Ente ha ritenuto strategico una ipotesi di recupero degli stessi per la valorizzazione del territorio, per il raggiungimento di elevati scopi sociali e culturali e per l'incremento del turismo e dello sviluppo agricolo con ricadute positive sull'economia regionale e sulle imprese agricole che operano nel circondario degli stessi Borghi.

L'attività di servizio espletata dall'ESA negli ultimi anni ha, tra l'altro, assunto le caratteristiche di coordinamento e sintesi fra le istanze del settore e lo sviluppo di proposte e iniziative innovative volte a fornire supporto alla produzione e promozione di prodotti tipici di qualità dell'intero territorio Regionale.

Il prodotto "Territorio" acquista una sua identità. Rappresenta un concreto strumento di marketing territoriale, ma soprattutto un'importante opportunità per il recupero e la valorizzazione delle identità e le unicità locale con il quale una comunità si identifica per elementi di unicità e caratteristiche identitarie.

L'idea progetto per il recupero e la riqualificazione dei borghi Vicaretto (PA), Portella della Croce (PA), Borzellino (PA), Borgo Bruca (TP) e Borgo Lupo (CT) ha per oggetto non solo il recupero architettonico degli stessi, ma anche quello di rendere i borghi stessi poli propulsivi di sviluppo delle attività agricole delle varie zone di appartenenza anche attraverso finalità sociali quali quelle connesse all'inclusione nei processi produttivi previsti (maltifici, commercializzazione di grani antichi ecc.) di categorie di lavoratori e soggetti svantaggiati (giovani disoccupati, over 50, detenuti, immigrati regolari, disabili, rete fattorie sociali, etc).

Per il progetto Borghi che potrebbe rappresentare un'occasione di sviluppo strategico per tutte quelle attività rientranti in settori fortemente caratterizzanti la Regione Siciliana ed avere un forte impatto sociale e comunicativo anche attraverso i citati processi di inserimento socio-lavorativo, l'Ente ha voluto costituire un partenariato pubblico ampio e diffuso con il coinvolgimento di istituzioni e associazioni del settore tramite accordi di programma finalizzati a perfezionare l'idea stessa e la sua concreta realizzazione, quali Aziende agricole operanti nei territori limitrofi, i Comuni, gli Atenei siciliani, Centri di ricerca, rete fattorie sociali, etc.

6.3 IL PASSAGGIO DA RIFORMA AGRARIA (L.R. 27 dicembre 1950, n.104) A BANCA DELLA TERRA (art.20 e 21 Legge di stabilità 2014)

La legge sulla BANCA DELLA TERRA dovrebbe avviare la riforma agraria in Sicilia ad una meditata chiusura definitiva.

I valori della Banca della Terra all'anno 2014 sono i seguenti:

PROVINCIA	Superficie conferita per prov. (ha)	Superf. conferita ripartita per prov. (ha)	Superf. assegnata (ha)	Superf. Riscattata/ nff (ha)	Superf. Dispon. Esa per conc. (ha)	Totale HA
AGRIGENTO	12.584,90,58	12.584,90,58	1.708,00,84	10.416,06,14	4.89,63,38	12.584,9058
CALTANISSETTA	17.638,02,62	17.638,02,62	2.391,49,51	15.110,28,75	136,24,36	17.638,0262
CATANIA	11.310,00,00	11.310,00,00	384,00,78	9.152,71,76	1.939,49,91	11.310,00,00
ENNA	11.679,75,24	11.679,75,24	2.634,46,18	8.869,11,60	147,50,71	11.679,75,24
MESSINA	8.773,00,00	8.673,00,00	829,99,21	7.315,79,57	373,12,63	8.773,00,00
PALERMO	17.893,46,12	17.893,46,12	16.871,50,81	673,35,40	384,75,59	17.893,46,12
RAGUSA	3.524,00,00	3.524,00,00	48,93,25	3.453,02,73	31,79,80	3.524,00,00
SIRACUSA	13.788,51,96	13.788,51,96	4.527,28,23	9.209,76,90	204,90,36	13.788,51,96
TRAPANI	5.876,19,08	5.876,19,08	—	5.7585,78,08	61,3710	5.738,68,34
TOTALE	103.069,85,60	103.069,85,60	29.367,58,07	69.785,90,95	4.096,40,99	
TOTALE CONFERITO (HA)	112.836,57,45 di cui 9.766,71,85 per L.R. 16/96					

Dai dati si può desumere che ad oggi per oltre 15-18.000 ettari non si è ancora completato l'iter procedurale previsto dalla legge di riforma agraria, anche se le motivazioni e le situazioni individuali sono molto diverse.

Dai dati attualmente in possesso comunque non è possibile quantificare la percentuale di terreni di che stanno seguendo l'iter procedurale previsto (anche se con forte ritardo) e quella dei terreni che per vari motivi sono usciti da tale iter e con le leggi attuali non possono essere messi in condizione di rientrarvi.

In ogni caso bisogna tenere in adeguata considerazione l'importanza che un tale patrimonio può assumere per la collettività regionale, in termini di idoneo sfruttamento delle risorse territoriali, di opportunità e di sbocchi occupazionali e di valorizzazione delle potenzialità del settore primario, che, nonostante le innegabili difficoltà, resta fondamentale per l'economia siciliana.

La situazione della Riforma Agraria parla di una superficie conferita di oltre 100.000 ettari spesso gravata da contenziosi sui diritti reali di godimento discendenti dalle successioni ereditarie avvicendatesi in oltre 70 anni.

La chiusura della Riforma Agraria, mediante precise misure e direttive di Giunta di Governo, è auspicabile nella consapevolezza che è irrazionale, inopportuno e anacronistico continuare nel conferimento degli immobili Ente Sviluppo Agricolo Pagina residui.

Il successo della Banca della Terra è quindi indissolubilmente legato all'emanazione di una disposizione che agevoli, entro il periodo auspicabile di un anno, la definitiva chiusura della Riforma Agraria.

Per procedere alla risolutiva conclusione delle funzioni delegate all'Ente di Sviluppo Agricolo in materia di Riforma agraria, dovrebbe quindi essere prevista una disposizione normativa (o deliberazione della Giunta Regionale di Governo su proposta dell'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ai sensi dell'art. 20 della legge di stabilità n° 5 del 28 gennaio 2014 o come atto parlamentare) che, entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore, consenta agli assegnatari dei terreni espropriati o comunque acquisiti al patrimonio dell'ESA in applicazione delle leggi 27/12/1950 n. 104 sulla Riforma agraria e successive modifiche ed integrazioni e 4/4/1960 n. 8 nonché agli assegnatari di lotti ai sensi della Legge 20/2/1956 n. 14, dell'art. 1 della Legge 25/7/1960 n. 29 e dell'art. 11 della Legge 10/8/1965 n. 21 e i loro eredi e aventi causa anche privi dei requisiti previsti dalla legge regionale 104/1950 e successive modifiche e integrazioni di poter affrancare i lotti e gli immobili, pagando in unica soluzione il corrispettivo gravato dagli interessi previsti dalla legge regionale 104/1950 e successive modifiche e integrazioni.

1. IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

All'interno del Piano triennale delle Opere pubbliche si ritrova la pianificazione delle seguenti opere che hanno un elevato valore strategico.

POLO FLOROVIVAISTICO

Tra le azioni considerate strategiche di sviluppo del comparto agricolo regionale si annoverano le azioni mirate alla valorizzazione delle attività florovivaistiche presenti nella costiera tirrenica e ionica messinese.

L'economia agricola della costiera tirrenica e ionica del messinese e del catanese, caratterizzata da un tessuto imprenditoriale anch'esso basato prevalentemente sulla piccola impresa, ha visto affermarsi negli ultimi decenni, come comparto strategico, il florovivaismo che ha offerto un notevole contributo alla composizione della ricchezza dell'economia locale con prodotti di tipo tradizionale, adattati alle attuali richieste di mercato. L'affermazione di oltre trecento aziende, divenute nel volgere di pochi anni leader a livello europeo, ha determinato uno stimolante contesto che permetterebbe notevoli margini di crescita economico-commerciale non solo per le stesse aziende ed il numero di addetti, ma anche per l'indotto.

Nella logica di produrre un nuovo impulso alla crescita dell'Isola, con la firma del Patto per la Sicilia si è aperto, di fatto, un grandissimo Cantiere regionale. In particolare, con il *"Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Messina - Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio"*, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città Metropolitana di Messina hanno condiviso la volontà di attuare una strategia di azioni sinergiche e integrate, miranti alla realizzazione degli interventi necessari, fra l'altro, per ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio metropolitano.

L'Amministrazione del comune di Barcellona P.G., con nota n. 25341 del 9 maggio 2016, ha proposto all'E.S.A. di condividere la proposta di realizzazione di una piattaforma e di un'esposizione permanente per il florovivaismo a servizio del tessuto sociale attraverso la riqualificazione del locale sito E.S.A. ubicato in contrada Sant' Andrea.

L'Ente ha condiviso la proposta, rientrando fra l'altro tra i propri obiettivi la riqualificazione e la valorizzazione del sito prescelto, e ha trasmesso al Comune di Barcellona P.G. il progetto preliminare che prontamente è stato fatto proprio e inserito dal Comune stesso nella programmazione del Masterplan per la Città Metropolitana di Messina per una spesa di otto milioni di euro.

Gli interventi progettuali previsti, in sede di progetto di fattibilità tecnico economica validato ai sensi della normativa vigente ed approvato in linea amministrativa consistono su un'area complessiva dell'intervento estesa 4 ha;

- ❖ **Corpo A:** è un capannone industriale esteso per 5.500 mq. progettato per ospitare una fiera permanente florovivaistica attraverso importanti lavori di bonifica (copertura in lastre di cemento-amianto) di ristrutturazione e di adeguamento sismico della struttura secondo le attuali normative
- ❖ **Corpo B:** Una palazzina Uffici realizzata su due livelli di circa 620 mq per piano progettato per la realizzazione di uffici funzionali alla gestione del polo florovivaistico e dei laboratori di ricerca
- ❖ **Corpo C:** è una palazzina di circa 270 mq. Utilizzata originariamente come refettorio aziendale nel progetto di fattibilità tecnico economica viene mantenuta la sua funzionalità di servizio per le utenze a supporto dell'attività fieristica.
- ❖ **Corpo D:** è un capannone industriale di mq. 750 a ridosso del capannone industriale principale dove viene previsto un locale deposito-box-esposizione.
- ❖ **Corpo E e Corpo F:** rispettivamente di mq. 270 e di mq. 200. Sono due edifici che, per la loro ubicazione periferica all'interno dell'area, vengono destinati come locali deposito a servizio delle aziende che si insedieranno nei capannoni.

Per gli edifici Corpo B, C, E ed F sarà necessario eseguire oltre ai lavori di manutenzione straordinaria anche lavori di bonifica per la dismissione delle coperture in cemento amianto e la realizzazione di nuove coperture.

Nella considerazione della particolarità degli interventi di bonifica si è ritenuto dover preventivare i lavori da realizzare in due categorie:

- ❖ lavori di dismissione della copertura in eternit ed installazione di copertura fotovoltaica integrata e tradizionale;
- ❖ lavori edili e tecnologici per la manutenzione straordinaria di tutti gli edifici.

L'importo complessivo del progetto di fattibilità tecnico economica approvato in linea Amministrativa con Determinazione del Direttore Generale n. 434 del 19/06/2024 ammonta a € 14.300.000,00

MESSA IN SICUREZZA DELL'EX COMPLESSO INDUSTRIALE SANDERSON

E' indispensabile procedere alla messa in sicurezza del complesso industriale ex Sanderson, ubicato in contrada Pistunina in territorio di Messina su un'area di circa 75.000 mq, attraverso la rimozione e smaltimento definitivo delle coperture di alcuni edifici realizzati in lastre ondulate in cemento amianto in forma compatta, e dei relativi sfabbricidi, delle parti di fibra di amianto presenti nei rivestimenti di coibentazione delle tubazioni degli impianti e della rimozione definitiva di residui di olii combustibili presenti all'interno di un serbatoio di stoccaggio.

Il complesso industriale è inutilizzato da oltre trenta anni e versa in stato di totale abbandono; gli edifici dell'ex complesso industriale sono catastati come ruderi e di conseguenza l'intervento in progetto non prevede ripristini di alcun genere ad esclusione della messa in sicurezza al fine di adempiere agli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 494/96 modificato dal D.Lgs. 528/99.

Vengono pertanto brevemente descritte, le operazioni di messa in sicurezza dell'intera area Sanderson previste con il presente intervento che riguardano la completa rimozione ed il definitivo smaltimento dei seguenti principali agenti inquinanti:

- 1) Manufatti in cemento amianto in forma compatta
- 2) Rottami di lastre in cemento amianto
- 3) Manufatti contenenti fibre di amianto in forma friabile
- 4) Presenza di olii combustibili
- 5) Rifiuti di vario genere (non contenenti amianto) presenti all'interno dei capannoni oggetto di messa in sicurezza

L'importo complessivo per la messa in sicurezza definitiva ammonta presuntivamente ad € 900.000,00.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI VIA CATANIA

L'intervento riguarda le opere di manutenzione straordinaria e adeguamento necessarie per rendere nuovamente funzionale l'immobile di proprietà dell'Ente in via Catania n. 2 a Palermo.

I superiori lavori si rendono necessari in quanto dal 1 gennaio 2026 l'Ente dovrà lasciare l'attuale sede di via Libertà 203, come da Accordo Transattivo.

Necessita eseguire le opere necessarie per assicurare la conformità dell'immobile alle norme di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro e alle nuove direttive di prevenzione incendi per gli uffici pubblici, nonché di ripristinare la salubrità degli ambienti e l'adeguamento alle prescrizioni relative al risparmio energetico, mediante il rifacimento dell'impianto idrico-sanitario e l'adeguamento degli infissi e dell'impianto elettrico e di condizionamento. All'esterno, oggetto negli ultimi anni di cedimenti e crolli parziali, è necessario provvedere al ripristino completo dei prospetti, alla messa in sicurezza con il risanamento dei cornicioni e dei balconi pericolanti, alle opere di isolamento e di impermeabilizzazione di terrazzi e coperture.

Sono state eseguite delle indagini strutturali e sono state depositate presso l'Amministrazione; sono indagini che hanno interessato alcuni campi di solaio e non si sono riscontrate criticità. Qualora si dovesse decidere un cambio di destinazione d'uso degli ambienti potrebbe essere necessario

approfondire le indagini e prevedere, se necessario, opere di consolidamento e/o sostituzione dei solai esistenti in funzione dei relativi carichi accidentali.

Come è stato constatato, lo stato dei luoghi, rimasti privi di qualunque intervento di conservazione manutentiva e soggetti ad infiltrazioni di acque piovane, richiedono le usuali opere di manutenzione architettonica (tinteggiature di pareti e infissi interni, ripristini di pavimentazioni, etc.) che, per la natura dell'edificio (ex palazzo Florio), dovranno essere condivisi con la Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo.

L'importo dei lavori, ammonta presuntivamente ad € 4.660.000,00.

POLO TECNOLOGICO

L'intervento nel suo complesso riguarda il concentramento di tutte le tipologie di laboratorio a servizio delle filiere agricole presso l'ex-complesso industriale di proprietà dell'Ente di *Via Partanna Mondello 50/a a Palermo.*

Un primo stralcio riguarda la *Manutenzione straordinaria e ristrutturazione degli edifici ESA di Via Partanna Mondello 50/a in stato di degrado* ed esattamente il cosiddetto BLOCCO UFFICI dove oggi il progetto prevede la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione di una struttura attualmente destinata ad uffici destinata a "Laboratorio Fitosanitario".

Tutti gli altri interventi riguardano:

- Ristrutturazione edile dei locali
- Opere edili di rifacimento dei pavimenti dei locali;
- Sostituzione degli infissi;
- Realizzazione dell'impianto di ventilazione;
- Realizzazione dell'impianto di condizionamento;
- Realizzazione della rete di acqua sanitaria;
- Realizzazione dell'impianto elettrico e speciale;
- Realizzazione dell'impianto di rivelazione incendi.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 41 del 05 novembre 2020, tra le altre disposizioni, l'Ente approva il progetto per l'importo complessivo di € 800.000,00, che con Decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale all'Agricoltura n° 4700 del 29/12/2020 copre la realizzazione per un pari importo finanziato.

Per l'inizio dei lavori si è in attesa dello sblocco delle somme da parte del Assessorato regionale Agricoltura, Dipartimento Regionale aGRICOLTURA

CAMPO CARBOJ

L'obiettivo è procedere alla *Manutenzione straordinaria e ristrutturazione degli immobili del Campo Carboj, sito in contrada Belice di mare nel Comune di Castelvetro (TP), in stato di degrado per utilizzare l'Azienda sperimentale dell'Ente come sito di alta formazione universitaria.*

Il Campo Carboj ha un centro aziendale che versa in condizioni precarie. Si compone di 5 plessi, dei quali tre corpi principali e due accessori, che, trattandosi di edifici ante 1960 mai riattati, hanno necessità di una ristrutturazione e manutenzione straordinaria, a parte l'"edificio Monastra" di mq 300 ca. che fino ad oggi è stata la rappresentanza degli Uffici dell'Ente in loco.

Gli interventi progettuali riguardano i seguenti corpi aziendali:

- a. **Plesso "1"**. I due piani dell'immobile, composto da piano terra e piano primo, di circa mq 330 per due elevazioni deve essere trasformato in studentato, per accogliere allievi

universitari e relativi docenti per periodi di stage operativo presso i campi dell'azienda sperimentale Campo Carboj. Necessita prevedere quindi uno spazio giorno con cucina, sala mensa e luogo di relax ed uno spazio notte con locali di studio e riposo.

- b. **Plesso "2"**. Questo immobile di circa mq 370, al suo interno dovrà prevedere n° 3 destinazioni d'uso. Il lato orientale, per un'estensione di ca. mq 130, sarà adibito a laboratorio di meristemica e di verifica genetica (Polo tecnologico); il lato SE sarà impiegato dalla coltivazione della Cannabis terapeutica in modalità indoor per una superficie di mq 80; la terza estensione più occidentale di mq 160 infine sarà sfruttata per l'installazione di un minifrantoio aziendale per l'oleificazione a scopo didattico delle olive di produzione aziendale.
- c. **Plesso "3"**. L'attuale **deposito macchine ed attrezzi agricoli**, esteso mq 120, va mantenuto nella struttura già esistente e va tamponato sui tre lati parzialmente coperti. Attualmente si tratta di una struttura aperta nel lato di accesso dei mezzi agricoli ed aperta a 3 lati oltre il mt 1,80 di altezza.
- d. **Plesso "4"**. L'attuale **serra**, estesa mq 120, necessita di un intervento volto al rifacimento complessivo delle coperture plastiche.
- e. Creazione di un sistema di potabilizzazione dell'acqua consortile utilizzando la cisterna di ca. 10 mc ubicata sul lato N-NE della serra. L'acqua proveniente dalla vasca alimentata dalle acque consortili dovrebbe essere rilanciata e potabilizzata in postazione prossima alla cisterna per poi essere rilanciata con autoclave a tutti i corpi e plessi aziendali per gli usi civili.

Ciò premesso l'Ente ha inteso procedere ad una completa trasformazione del centro aziendale proponendo la realizzazione di uno studentato da destinare a stage brevi o lunghi a favore di allievi delle Università siciliane, il trasloco del laboratorio di meristemica assessoriale dalla vicina Campobello di Mazzara, la realizzazione di uno spazio indoor per la coltivazione della canapa terapeutica ed il montaggio di un minifrantoio di proprietà aziendale. Tale iniziativa comporta la modificazione degli usi cui sono adibiti i diversi plessi che dovrebbero assumere le predette funzioni.

Il progetto esecutivo è stato terminato e validato il 27/12/2024 ed approvato con DDG n° 29/01/2025.

Pertanto, l'Ente ha valutato la possibilità di un finanziamento dell'opera a valere sull'azione 4.2.2 del PR Sicilia 21/27 giusta decreto approvativo DDG n.144 del 17/05/2024, con il quale l'Assessorato Regionale dell'istruzione e della formazione professionale - Ufficio Speciale per l'Edilizia Scolastica e Universitaria e per lo stralcio dei pregressi interventi a valere su PROF e OIF ha avviato una procedura per la selezione di beneficiari e operazioni di OO.PP, beni e servizi a regia per favorire la sicurezza e l'attrattività degli ambienti di apprendimento universitari e dell'alta formazione, realizzando al contempo interventi per l'innovazione tecnologica e l'incremento della residenzialità universitaria.

Si fa presente, ancora, che il suddetto avviso ha richiesto, quale condizione di ammissibilità, che il Soggetto Attuatore richiedente il finanziamento, fosse proprietario dell'immobile sul quale ricade l'investimento ovvero che tramite convenzione l'avesse ricevuto in comodato d'uso da altro soggetto pubblico o privato oppure che fosse stato concesso in affitto da un altro soggetto: in tutti e due i casi, per un periodo congruo e, comunque, con l'obbligo di destinazione ad edilizia scolastica per un periodo non inferiore ad anni cinque decorrenti dalla liquidazione finale del contributo concesso.

Pertanto a seguito di accordo ex art. 15 L. n.241/90 e convenzione quinquennale tra le Parti, l'Ente ha concesso in comodato d'uso all'Università degli studi di Palermo, rappresentata dal Rettore, la parte occidentale dell'Azienda Sperimentale Campo Carboj, sulla quale insistono gli edifici aziendali, concordando un utilizzo, a fini istituzionali, dei Laboratori del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali presso la sede universitaria di Palermo, Viale delle Scienze, per progetti formativi comuni da concordare di volta in volta con separati atti amministrativi.

Tale convenzione, efficace tra le parti, ha stabilito l'assunzione degli accordi a disposizione probatoria, solo a seguito di sussistenza delle condizioni di finanziamento poste dal PR FESR Sicilia 2021-2027.

In rapida successione, gli atti posti in essere hanno riguardato:

- la deliberazione del C.S. n° 46 del 26 giugno 2025 che approva la bozza di accordo ex art. 15 L. n.241/90 poi successivamente firmata dal Commissario straordinario e dal Rettore dell'Università di Palermo;
- la Determinazione del Direttore generale n° 677 del 7 luglio 2025 che approva il progetto esecutivo inerente la *"Manutenzione straordinaria e ristrutturazione degli immobili del Campo Carboj sito in contrada Belice di Mare nel Comune di Castelvetro (TP) in stato di degrado per una nuova destinazione d'uso"*, inerente gli accordi di cui alla Deliberazione del Commissario straordinario n. 46 del 26 giugno 2025, come tale dotato di tutte le autorizzazioni di rito ed ammontante - unitamente alla ristrutturazione dei Laboratori del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali presso la sede universitaria di Palermo ed a tutti gli arredi interni allo studentato del Carboj - alla somma di € 7.707.035,87.

Entro i termini di scadenza, il progetto esecutivo è stato presentato a valere sull'azione 4.2.2 del PR Sicilia 21/27, giusta decreto approvativo DDG n.144 del 17/05/2024, e notizie informali danno tale iniziativa al primo posto per il finanziamento, con il massimo punteggio conseguibile.

Entro il corrente anno UNIPA dovrebbe appaltare i lavori per l'avvio definitivo del progetto esecutivo.

BIOFABBRICA

Nei 14 anni di attività della Biofabbrica si è proceduto a manutenzioni straordinarie ed investimenti stimabili nello 0,28% annuo del valore di costruzione della Biofabbrica. Sostanzialmente si è sempre adottata la politica degli interventi tampone su macchinari ed attrezzature dalla vita utile inferiore al quattordicennio considerato. Tale circostanza ha avuto una significativa refluenza negativa sui trend produttivi permanendo ed, anzi, facendosi sempre più pressante la necessità di procedere ad interventi edili ed alla sistemazione o sostituzione di apparecchiature produttive. Senza dire che ormai gli impianti risultano, oltre che mal funzionanti per la loro vetustà e per il loro logorio, anche tecnologicamente obsoleti. Tali interventi, seppur non sufficienti per un completo riefficientamento, assommano, così come di seguito stimati, a circa 200 mila euro *"una tantum"*.

Le attività in tal senso riguardano tre grandi macro-aree:

1. Interventi edili e strutturali
2. Interventi impiantistici
3. **Attrezzature**

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 39 del 05 novembre 2020 viene approvato il progetto denominato *"Manutenzioni straordinarie e investimenti volti al riefficientamento della"*

Biofabbrica ed alla messa a punto di una aggiuntiva ed innovativa lista entomologica" per l'importo complessivo di € 200.000,00.

Conseguentemente è stato siglato l'Accordo di collaborazione tra Dipartimento regionale all'Agricoltura ed ESA nel dicembre 2020 ratificato con Decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale all'Agricoltura n° 4304 del 10/12/2020.

Con deliberazione del D.G. n° 146 del 31 maggio 2021 è stata accertata in entrata la somma di € 200.000,00 sul Cap. 249 del bilancio dell'Ente es. 2021, proveniente da quelle stanziare in attuazione del Decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale all'Agricoltura n° 4304 del 10/12/2020 ed impegnata una pari somma sul Cap. 258 del Bilancio 2021.

Nel biennio precedente una parte di queste somme sono state spese e sono in corso acquisizioni per la somma residua di circa € 136.000,00.

Per l'anno 2025 è stata prevista la realizzazione di parte della climatizzazione che andrà a sostituire l'attuale impianto oramai obsoleto ed in funzione con continuità giornaliera dal 2006.

Durante lo scorso esercizio si è proceduto:

- a) Alla impermeabilizzazione del tetto della palazzina uffici, soggetta a pericolose infiltrazioni d'acqua piovana;
- b) alla realizzazione, ancora in corso, di un parco agrifoltovoltaico unificato sui tetti dello stabilimento di produzione, per conseguire l'autosufficienza energetica di una fabbrica ad oggi fortemente energivora;

Inoltre nel Corrente anno, per una suppletiva spesa di € 220.000,00, si dovrà procedere:

- a) alla sostituzione di un chiller per la climatizzazione degli ambienti;
- b) alla realizzazione di una sistemazione idraulico-agraria per lo smaltimento delle acque in eccesso e di sovrappieno del laghetto che alimenta, mediante stoccaggio di acque consortili, l'intera Fabbrica;
- c) acquisto di attrezzature di supporto al lavoro come un muletto e una lavapavimenti industriale

EX SICILIANA ZOOTECNICA

L'Ente di Sviluppo Agricolo è proprietario (gs. atto di acquisto notaio Anna Maria Siciliano del 22/12/88) di un complesso aziendale zootecnico costituito da un terreno esteso Ha 55.15.38 sito in C.da Passo Martino loc. Palma Terrazze nel comune di Catania, adibito al pascolo ed al ricovero di animali, nonché da fabbricati ed altri immobili e pertinenze, individuato al NCT del comune di Catania al foglio 55, particella 109 e 78. 11 predetto complesso aziendale è stato utilizzato fino al 1997 dallo stesso Ente di Sviluppo Agricolo, quale titolare del capitale azionario della Siciliana Zootecnica S.p.A..

Con atto del 24/07/97, registrato presso il notaio Oreste Morello di Palermo, a seguito di apposito bando di gara, il Dott. Francesco Maurigi e il Dott. Battiate hanno acquistato dall'Ente le azioni della Siciliana Zootecnica e, successivamente, in data 25/07/97, in adempimento agli obblighi assunti in data 12/05/97 con la scrittura privata di vendita delle superiori azioni, veniva stipulato tra le parti il contratto di affitto del complesso aziendale zootecnico (atto presso il notaio Oreste morello rep.60853) per la durata di anni quindici.

In data 19 ottobre 2009 lo stabilimento di C.da Terrazze - Passo Martino veniva sottoposto a sequestro nell'ambito del procedimento penale in corso e, su disposizione del Sost. Proc. Lucio Setola, veniva nominato custode giudiziario dell'intera area il Dott. Giuseppe Monaco titolare della società "Ofelia Ambiente S.r.l.".

Da questi procedimenti penali, dal 2009 ad oggi, si sono susseguite diverse ordinanze, emesse da vari Enti, per intimare la rimozione del cemento amianto rilevato.

La Provincia Regionale di Catania, con ordinanza n°1 del 08/04/2011, considerato che non erano state attivate le operazioni di messa in sicurezza del sito, intimava di provvedere nei modi e

nei tempi previsti dall'art. 242 del D.Lgs 152/2006, al ripristino della zona contaminata ad: "Ofelia Ambiente", "ESA", "Siciliana Zootecnica", "Azienda Associata allevamento Bufalo Sicilia" e al Comune di Catania per gli eventuali provvedimenti di competenza ai sensi dell'art.250 e 253 del D.Lgs.152/2006.

Con nota prot.n.12031 del 01.07.2013 l'ESA richiedeva all'Assessorato Regionale dell'Energia dei Servizi di P.U.–Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti di indire la convocazione della Conferenza dei Servizi ai sensi dall'art.242c comma3 del D.Lgs152/2006.

Dalla documentazione in possesso, e dalle varie interlocuzioni avute con l'ARPA Catania, Città Metropolitana di Catania (ex Provincia Regionale), Nucleo Investigativo di Polizia Agroalimentare, Ambientale e Forestale di Catania, la convocazione della Conferenza dei Servizi non è stata mai indetta ed al momento, pertanto, l'area in questione non è stata inserita tra i siti da bonificare.

L'ESA ha dato un incarico a un ingegnere ambientalista di elaborare il progetto dei Lavori di raccolta e smaltimento del cemento-amianto delle coperture dei fabbricati ubicati all'interno dell'area di proprietà dell'ESA-EX Siciliana Zootecnica sita in zona Industriale di Catania e bonifica dai frammenti di cemento-amianto disseminati nel sopraccitato sito.

Con il progetto si è cercato di fornire le migliori strategie da adottare, ai sensi della normativa vigente, al fine di rendere il bene in oggetto libero da problemi legati dalle possibili contaminazioni rilasciate dalle sostanze in esso presenti.

Si sintetizzano le conclusioni come segue:

1. Avvio della procedura ex art.242 del D.Lgs152/2006 dando comunicazione agli organi competenti;
2. Attuazione degli interventi di rimozione del cemento amianto e di scerbatura;
3. Integrazione delle informazioni relative all'individuazione, quantificazione, ubicazione dei rifiuti (sorgenti) fuori terra presenti, rispetto a quanto emerso dai sopralluoghi già ad oggi effettuati;
4. Implementazione delle prime misure di prevenzione possibili: gestione **delle sorgenti di contaminazione** (rifiuti) **fuori terra** con **l'attuazione dell'indagine preliminare**;
5. Attuazione di una campagna di indagine integrativa (indagini dirette e/o indirette, campionamenti e determinazioni analitiche) per la valutazione aggiornata delle sorgenti di contaminazione sub-superficiali (rifiuti interrati);
6. Gestione **delle sorgenti di contaminazione** (rifiuti) **interrate** con **l'attuazione dell'indagine preliminare** (ex art.242 e art.242-ter del D.Lgs. n.152/2006).

Tale iter procedurale permetterà, quindi, di eliminare tutte le sorgenti di contaminazione e dare al sito l'etichetta di "non contaminato" o "contaminato" e proseguire di conseguenza con tutti gli eventuali interventi necessari (monitoraggio, messa in sicurezza, bonifica) ai sensi del D.Lgs152/2006 e ss.mm.ii.

Di seguito le tabelle riassuntive del Piano triennale delle Opere Pubbliche come da determina n.437/2025 e del Programma Triennale degli acquisti di beni e servizi come da determina n. 476/2025.

**SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE
DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028**

DELL'ENTE SVILUPPO AGRICOLO - REGIONE SICILIANA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

TIPOLOGIA DELLE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge				
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
stanziamenti di bilancio Fondi propri				
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	€ 280.000,00	€ 270.000,00		€ 550.000,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016				
altro				
totale	€ 280.000,00	€ 270.000,00		€ 550.000,00

Il referente del programma
(Ing. Antonino Pisciotta)




ALLEGATO I - SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026/2028

REGIONE SICILIANA - ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA DELLE RISORSE	Arco temporale di validità del programma				Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			Terzo anno	
	Primo anno	Secondo anno			
	€ 2.352.220,83	€ 3.567.226,99	€ 3.741.009,52	€ 9.660.457,34	
stanziamenti di bilancio	€ 837.560,00	€ 900.000,00	€ 900.000,00	€ 2.637.560,00	
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.Lgs. 50/2016	€ 24.490.986,49			€ 24.490.986,49	
altra tipologia	€ 27.680.767,32	€ 4.467.226,99	€ 4.641.009,52	€ 36.789.003,83	
totale					

Il referente del programma

(ing. A. Pisciotta)



2. RIORGANIZZAZIONE DELL'E.S.A. IN FUNZIONE DEI NUOVI OBIETTIVI SPECIFICI

Per il perseguimento dei nuovi obiettivi specifici in questa sede individuati, occorre organizzare l'Ente mediante una sottordinazione altrettanto specifica ma ancora da concretizzare.

Con deliberazione della Giunta Regionale di Governo n° 400 del 12 ottobre 2012, l'Ente è stato organizzato in 5 tra Aree e Servizi i cui ambiti di attività sono significativamente idonei all'assolvimento dei nuovi obiettivi specifici.

Tuttavia l'atto di indirizzo non ha ancora avuto completa attuazione, non essendo stata ancora strutturata l'organizzazione burocratica sottordinata che, a norma dell'art. 13 comma 6 del Regolamento n° 400/2012, avrebbe dovuto prevedere l'istituzione di apposite Unità Operative in grado di adempiere alle funzioni specifiche attribuite ad Aree e Servizi.

Una nuova efficiente organizzazione strutturale non può fare a meno di coinvolgere, per continuità, i dipendenti dell'E.S.A. stesso.

Con l'applicazione del Contratto regionale al personale dell'Ente si sta procedendo a dare attuazione a tutti gli istituti contrattuali previsti nel CCRL 2019/2021 ad oggi vigente. Nel corrente 2026 sono previsti passaggi tra Aree e passaggi all'interno dell'Area di competenza.

Nel corrente anno 2026 si prevede l'attuazione del concorso pubblico volto all'assunzione di n° 10 funzionari n° 2 Assistenti, mentre in funzione delle cessazioni dal servizio e delle risorse assunzionali si procederà per il 2026 alla previsione di concorsi pubblici per l'assunzione di n° 1 Dirigente e di n° 4 Elevate professionalità, per il 2027 alla previsione di ulteriori reclutamenti a norma di legge per n° 1 dirigente e n° 2 EP, mentre per il 2028 di n. 1 dirigente.

Si prevede, infine, il trattenimento in servizio di un dirigente, in base alle risorse assunzionali del 2025, per un anno con decorrenza 01/04/2026.



IL DIRETTORE GENERALE
Ente Sviluppo Agricolo
Mario Candore

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Ente Sviluppo Agricolo
Dr. Carlo Domenico Turriciano

A blue ink handwritten signature, likely of Dr. Carlo Domenico Turriciano, written over the printed name.

A blue ink handwritten signature located at the bottom right corner of the page.

